Diamoci una regolata!
Le parole *dovere* e *diritto* nel Regolamento di istituto

OBIETTIVI:

1) ARRICCHIMENTO LESSICALE
2) COMPRENSIONE DEL LINGUAGGIO SPECIFICO DEL TESTO NORMATIVO RELATIVO AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO DELLA SCUOLA
3) USO APPROPRIATO DEI TERMINI STUDIATI
4) SCRITTURA CREATIVA
5) MEMORIZZAZIONE
6) RECITAZIONE
7) RIPRESE VIDEO

DOVERE

Breve brainstorming.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

TITOLO 3 - GENITORI

Articolo 13 - Patto Educativo di Corresponsabilità

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.
Sono inoltre tenuti a lasciare, alle docenti o alla Segreteria, recapiti telefonici utili a rintracciarli per tutto il periodo della permanenza a scuola dei loro figli.
2. Per una proficua collaborazione tra scuola e famiglia si richiede ai genitori di sottoscrivere il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità

DIRITTO

Articolo 36 - Norme di funzionamento dell'Organo di Garanzia

1. L'Organo di Garanzia interno della scuola è composto dal Dirigente Scolastico che prende la funzione di Presidente, da 4 docenti (di cui 2 supplenti), da 4 genitori (di cui 2 supplenti). I supplenti subentrano in caso di incompatibilità cioè quando dell'Organo faccia parte il soggetto che ha applicato la sanzione o il genitore dell'alunno sanzionato.
2. L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che sorgono nei rapporti tra studenti ed insegnanti ed è chiamato ad esprimersi sui ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari.
3. Qualora l'avente diritto avanzi ricorso, che deve essere presentato entro cinque giorni dalla notifica del provvedimento, il Presidente, entro dieci giorni dovrà convocare l'Organo.
4. Il Presidente o un docente da lui incaricato provvederà a raccogliere tutti gli atti, le testimonianze e la memoria del docente che propone la sanzione.
5. Ciascun componente dell'Organo ha diritto di parola e di voto, non è prevista astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

6. Per la validità della seduta è prevista la presenza più uno dei componenti. Il componente impedito ad intervenire deve motivare l'assenza, possibilmente per iscritto, prima della seduta.
7. L'Organo dovrà decidere se confermare, cambiare o revocare la sanzione.
8. La delibera dell'Organo verrà affissa all'Albo dell'Istituto e ne sarà data comunicazione per iscritto, tramite raccomandata, alla famiglia dell'interessato.
9. I componenti dell'Organo hanno l'obbligo della riservatezza e della privacy.

Dopo la lettura guidata in classe del testo normativo provate a dare una definizione delle parole <u>dovere</u> e <u>diritto</u> adeguata al contesto.

dovere

……

……

……

diritto

……

……

……

Confrontatele ora con queste definizioni:

dovére[1] s. m. [uso sostantivato del verbo]. **1. a.** Obbligo morale di fare determinate cose; più spesso, ciò che si è obbligati a fare dalla religione, dalla morale, dalle leggi, dalla ragione, dallo stato sociale, ecc.: *fare*, *osservare*, *compiere il proprio d.*; *trascurare i d.*; *mancare ai proprî d.*; *diritti e doveri del cittadino*; *d. morali*, *civili*, *sociali*, *religiosi*, *coniugali*, *scolastici*; *doveri verso Dio*, *verso la patria*, *verso la società*, *verso il prossimo*, *verso la famiglia*, *verso sé stesso*; *doveri di padre*, *di marito*, *di figlio*, *di studente*; *tutti abbiamo il d. e il diritto di lavorare*; *conosco il mio d.*; *mi sento in d. di avvertirti*; *la via del d.*, *la voce del d.*; *rimanere vittima del proprio dovere*. *Doveri di ufficio*, quelli imposti dall'ufficio che una persona ricopre; *atti contrarî ai d. di ufficio*, tutti quelli che il codice penale prende in considerazione come possibili elementi di un reato di corruzione.

diritto[2] (ant. **dritto**) s. m. [uso sostantivato dell'agg. prec.]. – **1.** In senso ampio, nel linguaggio letter. (non quindi come termine tecnico del linguaggio giur.), ciò che è giusto, o è sentito o dovrebbe essere sentito come giusto, come appartenente cioè o improntato a quel complesso di principi morali che regolano i rapporti tra gli uomini uniti in società: *possedere innato il senso del d.*; *conoscere*, *distinguere il d. e il torto* (per altri esempî, v. dritto2). **2. a.** Complesso ordinato di norme (specificamente, nel linguaggio giur., *d. oggettivo*), variabili da tempo a tempo e da popolo a popolo, che prescrivono o vietano determinati atti e comportamenti, con lo scopo di regolare i fondamentali rapporti (familiari, economici, politici) su cui si regge l'organizzazione, la convivenza e la sopravvivenza della società, e disciplinare le relazioni intersoggettive, stabilendo insieme le sanzioni e gli altri mezzi adatti a impedire le azioni più dannose per il gruppo sociale e a prevenire o risolvere i conflitti e le tensioni che possono minacciare l'ordine, la pace e la sussistenza stessa del gruppo: *i fondamenti*, *i principî*, *il concetto del d.*; *la codificazione del d.*; *il d. romano*, *il d. germanico*, *il d. intermedio*; *il d. vigente in Italia*; *d. positivo*, l'insieme delle norme che costituiscono l'ordinamento giuridico di un paese (contrapp. in genere al *d. naturale*: v. naturale, n. 2 *a* e giusnaturalismo). Per i varî rami del diritto oggettivo, e cioè *d. pubblico* e *privato*, *d. interno* e *internazionale*, *d. civile* e *penale*, e inoltre *d. agrario*, *amministrativo*, *canonico*, *commerciale*, *costituzionale*, *ecclesiastico*, *fallimentare*, *industriale*, *d. del lavoro*, *d. della navigazione*, e *d. processuale*, si veda ai singoli aggettivi o sostantivi determinanti. **b.** Scienza che ha per oggetto lo studio di tali norme nel loro insieme o nei loro particolari raggruppamenti: *scuole*, *cultori di d.*; *professore di d.* (e, anche in questo sign., *d. civile*, *d. penale*, ecc.); *d. comparato* (v. comparato). **3. a.** Facoltà o pretesa, tutelata dalla legge, di un determinato comportamento attivo o omissivo da parte di altri

Adesso provate a dare una definizione generale della parola DOVERE e poi confrontatela con quella del dizionario

DOVERE	DEFINIZIONE NOSTRA	DEFINIZONE DEL DIZIONARIO

Provate a dare una definizione generale della parola DIRITTO e poi confrontatela con quella del dizionario

DIRITTO	DEFINIZIONE NOSTRA	DEFINIZONE DEL DIZIONARIO

Adesso proviamo a trovare dei sinonimi di ***dovere*** e ***diritto***

DOVERE	SINONIMI TROVATI DA NOI	SINONIMI NEL DIZIONARIO

DIRITTO	SINONIMI TROVATI DA	SINONIMI NEL

	NOI	DIZIONARIO

e dei contrari

DOVERE	CONTRARI TROVATI DA NOI	CONTRARI NEL DIZIONARIO

DIRITTO	CONTRARI TROVATI DA NOI	CONTRARI NEL DIZIONARIO

A questo punto individuate il sinonimo adatto a sostituire il termine ***dovere*** in queste frasi:

1) È <u>dovere</u> degli alunni rispettare i compagni
   ……..

2) Bisogna svolgere i propri <u>doveri</u>
   ……..

3) I cittadini hanno il <u>dovere</u> di pagare le tasse
   ……

Ora individua il sinonimo adatto a sostituire il termine ***diritto*** in queste frasi:

1) Gli avvocati studiano <u>diritto</u>

……..

2) I genitori hanno il diritto di punire i propri figli che sbagliano
……

3) Nella Costituzione italiana è sancito il diritto all'istruzione

……

Diamoci una regolata!
La parola *rispetto* nel Regolamento di istituto

RISPETTO

Breve brainstorming.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO
Articolo 7 - Norme di comportamento

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso **rispetto,** anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono inoltre tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.

Dopo aver letto attentamente l'articolo riportato, provate a dare una definizione della parola rispetto adeguata al contesto.

rispetto

……

……

……

Confrontatela ora con la definizione, tratta da www.treccani.it, riportata alle pagine 4-5.

Adesso provate a dare una **definizione generale** della parola ***rispetto***, e poi confrontatela con quella del dizionario.

RISPETTO	DEFINIZIONE NOSTRA	DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO

Ora proviamo a trovare dei sinonimi

RISPETTO	SINONIMI TROVATI DA NOI	SINONIMI NEL DIZIONARIO

e dei contrari

RISPETTO	CONTRARI TROVATI DA NOI	CONTRARI NEL DIZIONARIO

Ora individuate il sinonimo adatto a sostituire *rispetto* in queste frasi.

Devi trattare tuo nonno con il rispetto dovuto alla sua età

……..

Te lo dico con il massimo rispetto: stai sbagliando!

……..

Quello è un uomo che merita *rispetto.*

……..

Bisogna portare rispetto ai professori.

……

Bisogna avere rispetto per le opinioni altrui.

……..

Ora riscrivete le frase volgendole in forma negativa e sostituendo la parola *rispetto* con il suo "esatto" contrario*:*

……
……
……
……
……

rispètto (ant. **respètto**) s. m. [lat. *respĕctus -us* «il guardare all'indietro; stima, rispetto»]. –
1. a. Sentimento e atteggiamento di riguardo, di stima e di deferenza, devota e spesso affettuosa, verso una persona: *r. verso* o *per i genitori, i superiori, le persone anziane* (anche, meno com., *ai genitori*, ecc.);*sentire, nutrire, provare r. per* o *verso qualcuno*; *incutere, ispirare, imporre r., un senso di r. in qualcuno*; *è uomo che merita r.*; *esprimere il proprio r.*; *ammirare con rispetto*; e quanto al modo: *r. grande, scarso, profondo, filiale, timido*; *per quell'uomo ho avuto sempre il massimo rispetto*. Anche con riferimento a istituzioni civili o religiose o alle cose che le simboleggiano: *r. per l'autorità dello stato, per la religione* e *per le cose sacre, per le forze*

armate e *per la bandiera*. **b.** Con riferimento alla manifestazione concreta di tale sentimento mediante azioni o parole: *devi trattarlo col r. dovuto alla sua età*; *parlare con r. di qualcuno*;*salutare con r. una persona importante*; *te lo dico con il massimo r.*; e all'opposto: *comportarsi, esprimersi senza alcun r. per la carica ricoperta da una persona, per la sua autorità*. **c.** Saluto rispettoso, ossequio, in formule di sostenuta deferenza ormai sentite come pedantesche: *Le presento i miei r.*;*gradisca i r. miei e della mia famiglia*; *La prego di porgere i miei r. alla sua consorte*; *quei signori eran partiti, lasciando i loro rispetti* (Manzoni). **2. a.**Sentimento che porta a riconoscere i diritti, il decoro, la dignità e la personalità stessa di qualcuno, e quindi ad astenersi da ogni manifestazione che possa offenderli: *r. per la persona umana, per tutti gli esseri umani*; *r. di* o *per sé stesso*, il comportarsi in modo da non offendere il proprio onore, la propria dignità e personalità; *avere r. per* (o *mostrare r. verso*) *i vecchi, gli infermi, i bambini*, non approfittando della loro debolezza; *trattare qualcuno con r.*, e *avere r., portare r. a qualcuno*, comportarsi verso di lui con la dovuta educazione, e, al contr.,*mancargli di r.*, con un comportamento offensivo, indelicato (in partic., *mancare di r. a una donna*, offenderne la dignità, il pudore); *gente rozza che non porta r. a nessuno* (e fig., *la morte non porta r. a nessuno*, colpisce tutti senza distinzione, senza riguardi); *tenere in r.* (meno com. *mettere in r.*), farsi rispettare, incutere timore, tenere a freno: *col suo atteggiamento deciso ha saputo da solo tenere in r. i suoi oppositori*; *persona di r.*, persona di riguardo, che è tenuta in molta considerazione; di qui, nel gergo della mafia, *uomini di r.*, i mafiosi. **b.** Per estens., *avere, portare r. agli* o *per gli animali, alle* o *per le piante, a* o *per un oggetto*, non maltrattarli o danneggiarli. **c.** Riferito, invece che alla persona, ai suoi stessi diritti, alle sue cose, ai suoi pensieri e sentimenti: *r. per i diritti, per la proprietà, per la vita altrui*; *r. per la dignità, per il pudore di un altro*; *r. per tutte le opinioni, le religioni*. **d.** Con uso assol., riguardo, ritegno: *perché siamo sorelle, e tra noi possiamo fare senza troppi rispetti, parlerò come tu vuoi* (Leopardi). In alcune locuz., scusandosi di dover dissentire, di essere quasi costretti a usare un'espressione poco riguardosa o troppo realistica: *con tutto il r. che le devo,debbo dichiararle che non sono d'accordo con lei*; *il sindaco, col dovuto r., ha agito male*; *con r. parlando, ho vomitato tutto*. **3.** Osservanza, esecuzione fedele e attenta di un ordine, di una regola, di una norma o di una prescrizione: *r. della legge, del regolamento, di una antica usanza*; *rispetto delle regole della buona creanza, del galateo, dell'ortografia*. E di impegni assunti: *r. della parola data,della propria firma*. **4.** Con sign. specifico in alcune locuzioni: **a.** *Foglio* (o anche*pagina*) *di r.*, quello che nei libri precede il frontespizio, ed è posto tra questo e la copertina o il foglio di risguardia; viene in genere lasciato in bianco, ma a volte sulla prima facciata è stampato l'occhiello della serie o è anticipato il titolo dell'opera, e nella seconda vi può essere una dichiarazione editoriale, oppure l'elenco delle opere dello stesso autore. **b.** In urbanistica, *zona di r.*, zona in cui, a tutela di edifici e monumenti d'interesse storico o artistico o per la salvaguardia del paesaggio o per ragioni militari e di sicurezza, ogni costruzione è vietata o è sottoposta a particolari vincoli (altezza, estensione, ecc.). **5.** Con senso più generale: **a.** Riguardo, considerazione, attenzione: *avere r. a qualche cosa*, non com., porre attenzione, considerare: *avendo rispetto alla quantità e alla varietà de' casi* ... (Boccaccio); ormai quasi esclusivam. nella locuz. *r. umano*, timoroso riguardo e considerazione eccessiva delle altrui opinioni, spec. morali, che può pregiudicare la libertà e la sincerità di parola e di comportamento: *c'è ancora chi,per r. umano, tace la propria origine contadina*; *deporre ogni r. umano, passare sopra a ogni r. umano*; *rispetti, dispetti, sospetti guastano il mondo* (prov. tosc.).**b.** Modo di considerare, di guardare, punto di vista: *sotto questo r. la questione sembra semplice*; *persona perbene sotto ogni r., per ogni r.*; anche, motivo o considerazione che spinge a un determinato comportamento: *se voi sapete ch'io abbia, per pusillanimità, per qualunque rispetto, trascurato qualche mio obbligo,ditemelo francamente* (Manzoni). In alcune locuz. avv., relazione, rapporto: *r. a*, in relazione a, in quanto a: *r. a quel che mi chiedi, alla vostra richiesta*; anche, in confronto a, a paragone di: *r. a te, il tuo avversario non vale nulla*; *r. a ciò che dobbiamo fare, il tempo disponibile è poco*; non com., *a r. di, per r. di, in r. a, per r.a*, con gli stessi sign.: *Ma tratterò del suo stato gentile A respetto di lei leggeramente* (Dante); *le operazioni*

vitali ... sarebbero in ciascuno istante doppie di forza per rispetto a quello che accade negli altri (Leopardi). In qualche espressione, aspetto, o, meno com., motivo: *l'affare mi converrebbe per parecchi r.*; *per questo r. non posso proprio acconsentire*. **6.** ant. o raro. **a.** Cautela, precauzione: *per buon r., per ogni buon r. è bene farsi rilasciare una ricevuta*; *uno che si governa con respetti e pazienzia* (Machiavelli); indugio: *ond'essa senz'altro rispetto*, *In abito quale era mansueta, Là s'appressò per entrar*(Boccaccio). **b.** Riserva, spec. nelle locuz. *per r.*, *di r.*: *trecento ... avea nitidi e pronti Destrier di fazïone e di rispetto* (Caro). È ancora usato nell'espressione marin. *materiale di r.*, materiale, parti di macchinarî e macchinarî completi, conservati a bordo o a terra, come riserva, per sostituire quanto si consuma o si danneggia. **7.** Componimento poetico popolare per canto, di carattere amoroso (scritto cioè in omaggio o «rispetto» della persona amata), sorto in Toscana alla fine del medioevo e diffusosi quindi in gran parte dell'Italia; è costituito metricamente da una strofa di 4 endecasillabi a rime alterne e, generalmente, da una cosiddetta ripresa formata da una o, più comunem., due coppie di versi a rima baciata: *gli antichi r. toscani*; *cantare un r.*, *i r.*; *r. spicciolati* o *continuati*, cioè isolati o in serie. La forma e la composizione stessa musicale del rispetto:*studiare musicalmente il r.*, *gli antichi rispetti*.

www.treccani.it

Diamoci una regolata!
Le parole *regola* e *regolamento* nel Regolamento di istituto

REGOLA / REGOLAMENTO

Breve brainstorming

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Articolo 7 - Norme di comportamento

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono inoltre tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.

Prova a dare una definizione della parola *regolamento* riportata nel titolo, facendo riferimento anche al contenuto dell'art.7.

regolamento

……

……

……

……

Confrontala ora con questa definizione:

regolamento: - Con valore concr., complesso di norme stabilite da organi dello stato o da enti pubblici, come atto amministrativo (che costituisce una fonte di diritto subordinata alla legge), o anche da enti privati, per regolare determinati settori di attività, o anche per disciplinare il proprio funzionamento.

Leggi ora la definizione della parola *regola*:

regola: Norma dell'agire che prescrive il modo in cui comportarsi in determinate circostanze: *trasgredire, violare, rispettare la r.*; *le regole del gioco*; *le regole della buona educazione*

e prova a definire la differenze tra *regola* e *regolamento*

……

……

……

……

……

……

……

Ora prova a dare una definizione generale della parola *regolamento,* e confrontala con quella del vocabolario
***Regola* e *regolamento* hanno la stessa radice. Quale?**
……

Ora proviamo a trovare dei sinonimi della parola *regola*

REGOLA	SINONIMI TROVATI DA NOI	SINONIMI NEL DIZIONARIO

e dei contrari….

REGOLA	. CONTRARI TROVATI DA NOI	CONTRARI NEL DIZIONARIO

Nelle seguenti frasi individua il sinonimo adatto a sostituire la parola *regola.* Talvolta la parola viene utilizzata all'interno di espressioni idiomatiche: in questo caso puoi trascrivere il significato dell'intera espressione, che è evidenziata.

Questa pizza è fatta a regola d'arte!

……

È buona regola non disturbare i compagni quando sono interrogati.

……

Hai le carte in regola per superare questo concorso!

……

Anna, ha chiamato la segretaria della palestra. Sei sicura di essere in regola con il pagamento?

……

Per sua norma e regola quello è il mio posto!

……

Non possiamo fare un'eccezione alla regola